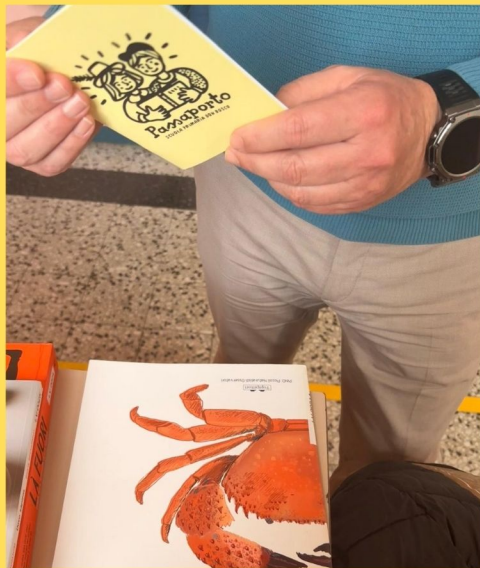




Don Bosco - Il Direttore è stato accolto dalle classi del plesso.



Don Bosco - Il Direttore ha incontrato il gruppo delle volontarie che ha illustrato il progetto di catalogazione e prestito della biblioteca.



Don Bosco - Le classi raccontano al Direttore alcuni progetti Outdoor. Durante il progetto 'Un miglio al giorno' gli propongono una pausa attiva in inglese e poi in spagnolo sul fiume.



Rubatto - Le referenti insieme alla Dirigente e alle colleghe presentano la scuola al Direttore.

Attività di Job Shadowing 02.03.2026 - Dirigente Luis presso la Scuola dell'Infanzia Villa Genero (IC Bruno Caccia Torino)

Il Dirigente ha osservato la routine mattutina di accoglienza all'aperto, fase quotidiana strutturata che assume una duplice funzione: supporto alla regolazione emotiva e solido dispositivo didattico. Durante le routine le insegnanti propongono giochi matematici di conteggio - in avanti, all'indietro, con numeri ordinali, cardinali, pari e dispari - che impegnano l'intero gruppo in un esercizio cognitivo progressivo. Il bambino incaricato del calendario avvia il conteggio partendo da un compagno; ciascun bambino pronuncia ad alta voce il numero successivo, poi la sequenza viene ricostruita a ritroso e nuovamente dall'uno, cambiando il punto di avvio. La routine richiede attenzione condivisa, anticipazione, padronanza sequenziale e orientamento numerico: prerequisiti per futuri apprendimenti logico-matematici. In parallelo sono state proposte attività ludiche di rinforzo linguistico e fonologico per sostenere consapevolezza fonemica, lessico e narrazione emergente, attraverso sillabazione, segmentazione dei suoni e filastrocche/scioglitlingua. I bambini sviluppano prolungati tempi attentivi e capacità di rimanere nel cerchio, setting privilegiato per la condivisione anche del "cesto delle meraviglie" (merenda condivisa: ognuno porta qualcosa che viene raccolto nel cesto e dopo la frutta si condivide prendendo qualcosa a scelta).

Nella sezione Verdi, il Dirigente ha inoltre assistito alla giornata di letture e prestito libri svolta all'aperto. I libri, disposti su sgabelli in cerchio, erano accompagnati da un foglio con il nome di ciascun bambino, chiamato a riconoscerlo e ad associare il proprio cartellino al volume proposto; il gioco è stato ripetuto variando più volte la disposizione. Il riconoscimento del proprio nome in contesti autentici sostiene l'alfabetizzazione emergente e, congiuntamente, l'invito alla consultazione del libro alimenta motivazione, familiarità con il paratesto e prime strategie di scelta.

Prima della conclusione della visita, il Dirigente ha partecipato al pranzo all'aperto e alla preparazione della tavola curata dai bambini (disposizione di stoviglie, turni, cura del materiale). L'esperienza, in linea con i principi della vita pratica (autonomie esecutive, responsabilità, coordinazione fino-motoria) e con l'idea dell'ambiente come terzo educatore, ha valorizzato autoregolazione, funzioni esecutive (pianificazione, inibizione, monitoraggio), senso di comunità e cultura della cura; coerente anche con il Decalogo Bambini e Natura (tempo lento, partecipazione

attiva, materiali reali e significativi).

Dopo pranzo, a seguito di un breve momento di gioco spontaneo, il Dirigente ha osservato un'attività di intersezione tra i 5enni Verdi ("Insalate") e gli Arancioni ("Tigri"). A partire dalla lettura *La terra respira*, i bambini, in coppia, hanno costruito un nido utilizzando materiali naturali raccolti nelle settimane precedenti e lo hanno collocato in un luogo da loro scelto nella zona Sequoia. L'attività ha reso evidente il valore del lavoro collaborativo, della mediazione tra pari (prospettiva socio-costruttivista), della strategia di assemblaggio e della risoluzione di problemi: con spago usato in piena autonomia, i bambini hanno sperimentato intrecci e nodi, trovando soluzioni inaspettate e funzionali. Sono emersi ulteriori aspetti didattici qualificanti: spazio e tempo distesi (pedagogia della lentezza), libertà del corpo e delle posture di lavoro (embodied cognition), integrazione dei "cento linguaggi" espressivi, potenziamento del pensiero divergente e della fluidità ideativa, oltre a un forte richiamo emotivo-simbolico del nido quale oggetto generativo di narrazioni, appartenenza e cura del luogo.

La visita si è conclusa con un confronto collegiale, nel quale il Dirigente Luis ha espresso apprezzamento per la qualità dell'ambiente educativo, la coerenza metodologica del team e la capacità della scuola di integrare routine, outdoor education e dispositivi didattici articolati all'interno di un quadro pedagogico solido e intenzionale. L'esperienza di job shadowing ha rappresentato un'occasione significativa di riflessione professionale e di valorizzazione delle buone pratiche del plesso Villa Genero.









